

la Repubblica

**A&F**  
**AFFARI & FINANZA**

## IL LIBRO



**EUXIT**  
**Roberto Sommella**  
Rubettino  
pagine 85  
euro 10

## LE FAKE NEWS CHE DIVIDONO I POPOLI EUROPEI

**Marco Panara**

**È** possibile che un'Europa in declino demografico sia piegata dal flusso dei migranti? I numeri non lo giustificerebbero: tra il 2000 e il 2010 sono arrivati in Europa 1,2 milioni di migranti l'anno, pari allo 0,2 per cento dei 500 milioni di abitanti. Tra il 2010 e il 2015 questa cifra si è ridotta a 400 mila arrivi l'anno. È una valanga che il continente non può reggere? Ancora una volta i numeri dicono che invece potrebbe: in Italia il contributo dei cittadini stranieri residenti all'Inps è positivo (al netto delle prestazioni erogate) per oltre 4,5 miliardi, e al fisco versano circa 9 miliardi l'anno. Negli altri paesi dell'Unione la situazione non è molto diversa. Allora c'è qualcosa d'altro e questo qualcosa è la paura, determinata non dalla nazionalità di quelli che arrivano ma dalle prospettive di quelli che c'erano, ovvero noi nativi europei. Ci sembra di non farcela. Tecnologia, globalizzazione e poi la crisi, alle quali si aggiunge una cattiva politica, hanno minato la nostra fiducia nel futuro e ci fanno sentire assediati. In parte a torto e in parte a ragione. La ragione sta nei 27 milioni di disoccupati europei e nell'aumento delle disuguaglianze, il vero problema strutturale dal quale tutti gli altri discendono. Da soli paure e problemi è impossibile risolverli, la regola aurea è "insieme è meglio". L'Europa è un continente ricco e forte, con il 7% della popolazione produce il 25% del pil mondiale, ma questo "insieme" è fragile e sotto attacco. Ci stiamo rimettendo sulla vecchia perniciosa strada del paese contro paese. Il collante che manca è la fiducia, che non si ricostruisce con le parole. Le istituzioni dovrebbero favorirla, aumentando il tasso di democrazia che nell'Unione è più basso di quello dei bond.